



dai,tira...

notiziario della Giovane Montagna sezione di Vicenza
vicenza@giovanemontagna.org www.giovanemontagna.org

dicembre 2023 n. 514 anno 48°

Sabato 23 dicembre ore 18,00 in Sede Sociale celebreremo tutti assieme la Santa Messa



SOMMARIO DAI,TIRA...

Pag. 1: Santa Messa di
Natale in sede sociale
Pag. 2: Programma Gite
GMVicenza 2024
Pag. 3: Messaggi natalizi
Pag. 11: Dai soci
Pag. 12: Attività future
Pag. 13: Avvisi e notizie

Riprenderemo quest'anno la bella abitudine di incontrarci, a ridosso del Santo Natale, per celebrare tutti assieme la Santa Messa. Ci troveremo, sabato 23 dicembre, antevigilia di Natale alle ore 18,00 nel salone della Sede Sociale in Borgo Scroffa 18, con celebrante il caro amico don Arrigo

Grendele. Sarà, come tradizione vuole, l'occasione per rinnovare tra tutti i soci e simpatizzanti il senso di amicizia e di comunione che caratterizza i rapporti tra i soci di Giovane Montagna. Molti di questi hanno trascorso durante l'anno bei momenti di spensierata condivisione durante le attività sezionali nel tempo libero. A conclusione dell'anno sociale, dopo la celebrazione, ci scambieremo gli auguri brindando alla nostra cara Giovane Montagna.

A TUTTI I SOCI, GLI AMICI, LE LORO FAMIGLIE GIUNGANO GLI AUGURI PER UN SERENO NATALE E UN FELICE ANNO NUOVO.

L'INIZIATIVA DELL'ADOZIONE A DISTANZA COMPIE VENT'ANNI. L'idea di una colletta tra soci, nata su consiglio di don Arrigo Grendele, risale infatti al Natale 2003. A quel tempo la raccolta di fondi si faceva a beneficio di Villa Gilda School di Karthum, missione delle scuole comboniane in Sudan.

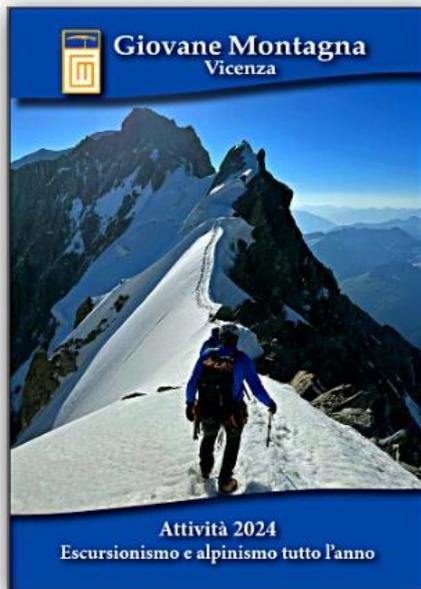


Ricordiamo che la cosa prosegue anche per il NATALE 2023. In occasione della Santa Messa di Natale, e durante tutto il mese di gennaio, raccoglieremo le offerte che saranno devolute, come negli ultimi anni, a sostegno del **KIRAN VILLAGE, Missione di Varanasi India**, a favore del progetto dedicato alla cura e all'istruzione di ragazzi con gravi disabilità. **Siamo certi non mancherà la consueta generosità di tutti.** Per le donazioni fare riferimento alla tesoriere Valeria Scambi.

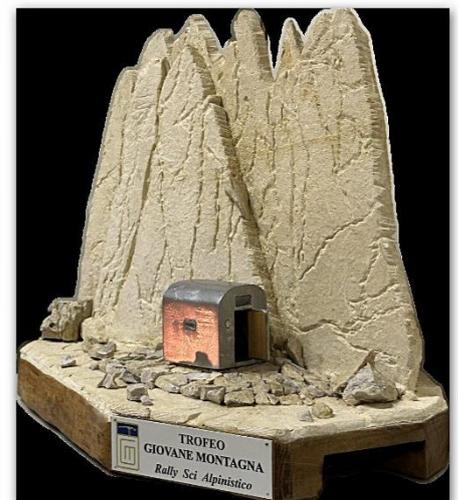


LIBRETTO ATTIVITA' SOCIALI 2024.

Entro Natale, in occasione della Santa Messa Natalizia in sede sociale di sabato 23 dicembre, o al massimo entro il mese di dicembre, tutti i soci ordinari riceveranno una copia ciascuno del libretto delle attività sociali 2024; altre sono disponibili a richiesta. Andiamo a proporre anche per il prossimo anno, a soci e simpatizzanti, un nutrito programma gite. Il calendario delle attività, ha mantenuto le linee guida caratteristiche delle ultime stagioni che ci hanno dato tante soddisfazioni ma, stavolta, con alcune importanti innovazioni. Nel periodo invernale si alterneranno escursioni collinari, gite con le racchette da neve, un poco ridotte rispetto alla tradizione, e uscite scialpinistiche anche di notevole interesse tecnico. **Appuntamento fondamentale** del programma scialpinistico sarà **l'organizzazione del 47° Rally Scialpinistico di Giovane Montagna**, affidata alla nostra sezione, e la difesa dell'ultimo Trofeo, raffigurante il Bivacco "Ai Mascabroni", conquistato l'anno scorso. Le attività primaverili come la gita in bici, i primi appuntamenti escursionistici, la benedizione degli alpinisti, quest'anno a Roma, non mancheranno. La proposta riguardante il settore dei trekking di più giorni sarà caratterizzata da **due appuntamenti: in primavera, il Trekking nel Cilento e Pollino, e ai primi di settembre in Val Malenco**. Si ritornano a proporre ben **due gite di tre giorni per turisti ed escursionisti assieme** in Liguria ad



aprile e in zona laghi di Como e Lugano ai primi di ottobre. Siamo certi di aver interpretato i desideri di buona parte dei soci proponendo una **vasta offerta riguardante il settore escursionistico**. Sarà rinforzata l'offerta di gite escursionistiche di medio livello con buona incidenza delle gite proposte nella giornata del sabato invece che alla domenica. **Novità assoluta in calendario**, nella quale riponiamo fiducia di buon accoglimento, è **la proposta di almeno una decina di uscite infrasettimanali, al mercoledì**, la maggior parte in ambiente collinare. Non mancheranno **numerosi appuntamenti di scialpinismo, alpinismo, escursioni di livello elevato**. **Per il settore ragazzi notevole sarà l'impegno** che dovranno profondere gli organizzatori di questa attività: sono previste attività invernali, il corso di sci di fondo, ed estive, il soggiorno di quattro giorni in zona Dolomiti e varie gite in giornata. Altre attività escursionistiche concluderanno l'anno sociale unitamente ai tradizionali appuntamenti istituzionali. Per il 2024 è previsto di riunire **Marronata e Festa del Socio in un unico evento**. Continueranno durante l'anno i **lavori di manutenzione** dei sentieri in Valdastico e del bivacco "Ai Mascabroni" dopo gli importanti interventi realizzati recentemente. Saremo presenti alla gita delle Cinque Società Alpinistiche Vicentine a fine giugno, e daremo tutta la nostra collaborazione in ottobre alla **Rassegna "Vicenza e la Montagna"**. Non mancherà, a conclusione dell'anno sociale, il **Concorso Fotografico Sezionale**. L'impegno nella presentazione del programma delle attività c'è stato più che mai, ma siamo sempre pronti a ricorrere, dovesse essercene necessità, a scostamenti dell'ultima ora rispetto al programma ufficiale. Ci sarà da rimboccarsi le maniche e affrontare ogni evento con spirito collaborativo, soprattutto con gioia, nello spirito di Giovane Montagna. Siamo certi che questo verrà trasmesso dai numerosi responsabili di gita, figure essenziali nelle attività sociali. **L'immagine di copertina**, pubblicata qui a fianco, ritrae l'aereo magico ambiente delle Alpi Occidentali durante la gita sociale di luglio 2023 sulla Cresta di Rochefort nel Gruppo del Monte Bianco. Tutte le foto presenti nel libretto sono state scattate da soci G.M. che ringraziamo per la collaborazione. Ogni aggiornamento sui programmi sarà pubblicato per tempo nel notiziario, nel sito sezionale e a mezzo newsletter. Il programma gite si può scaricare già da subito dal sito www.giovanemontagna.org



Come ogni anno arrivano dall'amica di Torino Laura Reggiani, gli auguri di Natale accompagnati, quest'anno, da un accorato appello a non dimenticare le sofferenze dei bimbi in guerra e dall'invito ad ognuno di noi per realizzare la Pace nella vita di tutti i giorni.

Altri tre scritti, che ben si adattano al periodo e alle situazioni attuali, vengono invece da Giovanna Piva, socia GMVicenza. Ricambiamo gli auguri a tutt'e due e le ringraziamo per la loro presenza natalizia nel notiziario.



Caro Gesù Bambino,

così tenero e indifeso sei per noi il simbolo della Pace,
ma mai come in questi ultimi tempi si parla solo di guerre e distruzioni: quanti bimbi come te sono morti, terrorizzati, soli, in fuga...

il mondo è sconvolto e sembra scomparsa tra di noi la fratellanza, la cura gli uni per gli altri,
il dialogo, la buona volontà.

Non sappiamo più che cosa sperare né a chi credere: tutti urlano e minacciano
e pare che pochi siano quelli che concretamente si danno da fare.

Ti preghiamo:

illumina i cosiddetti "grandi della Terra" perché la smettano di pensare egoisticamente solo al loro potere e alla vittoria ottenuta con le armi

a costo di distruggere tutto ciò che l'umanità aveva costruito!

E noi

così lontani, eppure così vicini che cosa possiamo fare?

Vivere intanto la PACE tra noi, coltivarla come un bene prezioso con l'esempio prima che con le parole.

Il Natale sia vicinanza in famiglia, in parrocchia, nella nostra associazione, ma anche con chi ci vive accanto spesso con indifferenza.

Creiamo reti di solidarietà, smettiamo di vivere il Natale come rincorsa di regali (spesso inutili e subito dimenticati).

Usiamo le armi del sorriso, del tempo dedicato a chi è solo o nel dolore, del calore vero che anche uno sguardo o una carezza può donare.

SIGNORE GESU'

Aiutaci a camminare sulla tua strada e a vivere nell'amore e nella pace il tuo SANTO NATALE!

Natale 2023 Auguri a tutti. *(Laura Reggiani)*

VIENI GESÙ

Vieni Gesù

il buio copre il cielo

è triste il nostro cuore

Vieni Gesù

il mondo muore

la terra è rossa di sangue

Vieni Gesù

Tu Bambinello Santo

ancora a portare speranza

(Natale 2023 Giovanna Piva)

31 DICEMBRE

Io Ti canto o Signore

nel tempo che fugge

per il tempo che viene

in quello che resta.

Ogni tempo è un Tuo dono.

Noi siamo tessere

inutili e necessarie

al Tuo mosaico d'amore.

Per questo ci dai i giorni

le mani, e i moti del cuore.

Ci hai fatti di Te

siamo fatti per Te

troviamo senso in Te

Noi siamo niente senza Te. *(Giovanna Piva)*

LA BEFANA

Questa notte ho fatto un sogno / raccontarvelo è un bisogno
a voi che siete piccini / e anche a voi un po' più grandini.

Ho sognato una vecchietta di nero vestita/ scendeva dai monti, pareva sfinita.
Sulle spalle un gran peso portava / eppur senza sosta nel cammino avanzava.

La vidi venire che era lontana / forte soffiava un vento di tramontana.
La notte era nera, il gelo pungente / respiravano stelle nel cielo silente.

Giocava la luna sul suo volto stanco / come la neve era il suo capo bianco.
Veniva, e nella mia casa la feci entrare / nell'angolo più bello la feci accomodare

Di dosso le tolsi il cappotto bagnato/ le porsi una tazza di latte scaldato.
Allora mi alzò gli occhi sul viso / e mi fece un dolce sorriso.

Poi con voce bassa per non farsi sentire / dagli altri che erano a dormire
mi disse –quest'anno ho poco da dare / a chi ha bisogno debbo prima pensare

Ci son quelli e son tanti / che non han scarpe né maglioni pesanti
né libri e quaderni per poter imparare/ ci son mamme che non san come fare
E qualche papà che è disperato / perché senza lavoro è restato.

Per questo – mi disse- ti lascio parole / esse scaldano come i raggi del sole
se nascono dal profondo del cuore / se parlano di bontà e di candore.

Porta un bacio per me ad ogni bambino / anche al più birichino.
Digli che la Befana vuol bene ai bambini / come una nonna ai suoi nipotini

Ai miei nipotini *(Giovanna Piva)*



Come risultato dall'esito delle votazioni in Assemblea dei Soci di venerdì 10 novembre e riunione degli eletti di martedì 14 novembre 2023, il nuovo Consiglio di GMVicenza risulta così composto:

PRESIDENTE: Giorgio Bolcato

VICEPRESIDENTE: Lucia Savio

TESORIERE: Valeria Scambi (nomina confermata)

CONSIGLIERI: Toniolo Patrizia, Maria Rosa Piazza, Daniele Zordan, Pietro Stella, Daniele Casetto, Federico Cusinato, Francesco Guglielmi, Marco Zordan, Beppe Stella

CONSIGLIERI AGGIUNTI: Ottavio Ometto, Ettore Baschirotto

Questa la distribuzione degli incarichi come fissato martedì 14 novembre 2023 dal Consiglio Sezionale GMVicenza:

GIORGIO BOLCATO: Presidenza e ordini del giorno dei Consigli Sezionali, Vicenza e la Montagna, Referente attività alpinistiche

LUCIA SAVIO: Vicepresidenza e Gestione fornitori trasporti

VALERIA SCAMBI: Tesoreria e rapporti con banche, Gestione e aperture ai soci sede sociale

FRANCESCO GUGLIELMI: Segreteria archivio verbali archivio gite, Gestione sito sociale, Gestione social media

BEPPE STELLA: Segreteria iscrizione e rinnovi soci, Newsletter e whatsapp, Notiziario Sezionale Collegamento con Presidenza Centrale

PIETRO STELLA: Redazione programmi e libretto gite

PATRIZIA TONIOLO: Vicenza e la Montagna, Referente attività culturali

DANIELE CASETTO: Manutenzione Bivacco Ai Mascabroni, Gestione materiali sede,

OTTAVIO OMETTO: Rapporti con la Parrocchia, Manutenzione sentieri, Biblioteca

MARCO ZORDAN: Rapporti con assicurazioni

FEDERICO CUSINATO: Referente escursionismo e racchette da neve, Biblioteca

MARIA ROSA PIAZZA: Referente escursionismo e racchette da neve

DANIELE ZORDAN: Referente attività giovanili

RAPPRESENTANTI SEZIONALI ASSEMBLEA DELEGATI: Giorgio Bolcato più 8 consiglieri: Lucia Savio, Valeria Scambi, Maria Rosa Piazza, Daniele Zordan, Daniele Casetto, Federico Cusinato, Francesco Guglielmi, Patrizia Toniolo

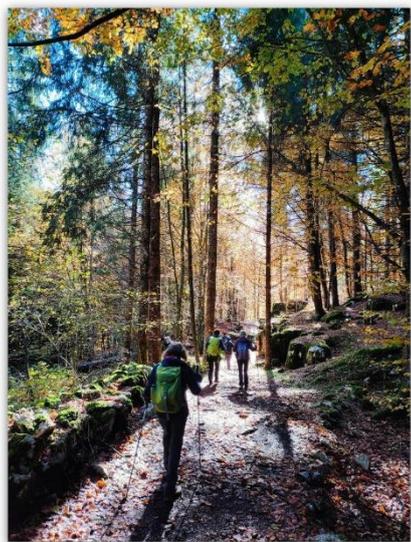
ATTIVITA' SVOLTA

DOMENICA 29 OTTOBRE – ESCURSIONE E MARRONATA SOCIALE - Tramontata l'ipotesi di un'uscita di due giorni, almeno per il gruppo dei ragazzi, vista la scarsità di iscrizioni, decidiamo di concentrare la marronata in un giorno...di pioggia. Ci troviamo la mattina presso la Casa Alpina del Verde, poco sopra Rubbio, da dove partiamo per una passeggiata ad anello nei boschi circostanti. Rientriamo alla base dopo qualche ora di piacevole camminata tra acqua, ombrelli e mantelline. Al rientro ottimo pranzo frugale in compagnia all'interno della malga, seguito dai consueti marroni, preparati dagli altrettanto consueti "marronari" con i tradizionali strumenti GM. *(Pietro Stella)*



SABATO 4 NOVEMBRE – ESCURSIONE A TRESCHÈ CONCA – MAGNABOSCHI – MONTE EMERLE

Il tempo è incerto. A sentire le previsioni, la mattina non dovrebbe essere male, però nel primo pomeriggio potrebbe mettersi al brutto, per cui anticipiamo la partenza da Laghetto alle 7.30 anziché alle 8.00 come previsto dal programma. Siamo in quattordici con quattro macchine e arriviamo in meno di un'ora sull'ampio piazzale, con comodo di bar, all'inizio di Treschè Conca. Ci rendiamo conto subito che la temperatura è ben diversa da quella che abbiamo lasciato a Vicenza, mille metri circa di dislivello più in basso. Ne abbiamo conferma quando cominciamo a camminare lungo un breve tratto del tracciato della vecchia ferrovia Piovene Rocchette – Asiago. È una camminata che avevo sempre fatto d'estate e non avevo mai fatto caso al fatto che fosse in ombra; non avevo nemmeno previsto che all'inizio di novembre la temperatura potesse scendere più o meno a zero. Sembra quasi che ci sia stata una spolverata di neve, ma è solo brina



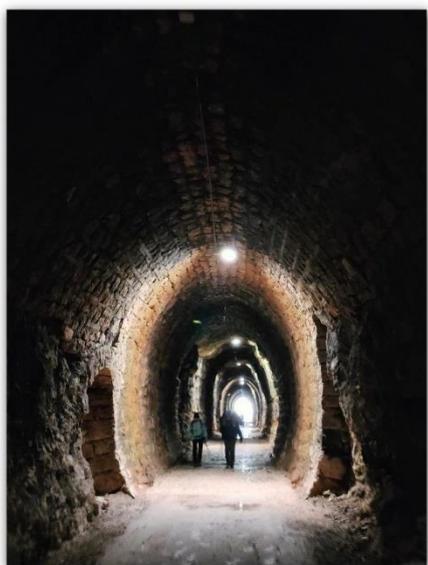
in abbondanza, l'erba è ghiacciata e scricchiola sotto le nostre suole. Per questo primo tratto il tracciato della vecchia ferrovia corre parallelo alla strada che sale dal Costo, ma arrivati poco oltre il ristorante-bar "Casetta Rossa", lo abbandoniamo e ci infiliamo in una carrareccia sulla sinistra. La abbandoniamo al primo tornante per prendere un sentiero che ci porterà sopra l'abitato di Cesuna. Poco prima, però, effettuiamo una breve deviazione per dare un'occhiata al cosiddetto "Grottone Bignami", nulla a che vedere con gli omonimi libretti che riassumevano le varie materie di studio e che, di nascosto dai nostri insegnanti, usavamo alle superiori al posto dei più corposi libri di testo ufficiali. Si tratta di una grotta, con tanto di lapide, utilizzata come pronto soccorso per i feriti di un battaglione di Granatieri di Sardegna, al comando del Tenente Colonnello Ugo Bignami, che si batté strenuamente alla testa dei suoi uomini contro la strafexpedition dell'esercito austroungarico tra la fine di maggio e l'inizio di giugno del 1916. Per la cronaca, Ugo Bignami fu fatto prigioniero e a fine conflitto gli venne conferita la medaglia d'oro al valor militare. Già, perché tutta la zona che stiamo percorrendo, come vedremo, fu

sanguinoso teatro della Grande Guerra. Ritorniamo sui nostri passi e riprendiamo il sentiero che ben presto si trasforma in carreggiata. Nel frattempo, il sole ha finalmente fatto capolino dalla cima del rilievo alla nostra destra e cominciamo a scaldarci. Poco più avanti effettuiamo una seconda deviazione dal percorso ufficiale per salire in cima al Monte Zovetto, dove si trova il Rifugio Kubelek. Qui effettuiamo una meritata sosta, godendo di una splendida vista dall'alto su gran parte dell'Altopiano di Asiago, da Rotzo a Gallio. La giornata è fantastica, non c'è una nuvola in cielo e splende un sole che fa ben sperare per il resto della giornata. Riprendiamo a camminare e per ricongiungerci con il percorso principale percorriamo un breve tratto di strada asfaltata che dal Kubelek scende verso Cesuna, alla ricerca di un sentiero sulla destra che ci condurrà in un quarto d'ora in zona Magnaboschi. Qui troviamo due cimiteri militari della Prima Guerra Mondiale, uno di fronte all'altro: sulla sinistra quello italiano e sulla destra quello inglese. Tra i due il più suggestivo è senz'altro quello

inglese, nel quale sono effettivamente sepolte le spoglie dei soldati britannici. Le sue tombe sono ornate da splendide lapidi in marmo bianco sulle quali, oltre a nome, cognome e grado dei caduti, sono scolpiti gli stemmi dei loro reparti. A quanto mi è stato detto, c'è una famiglia locale, retribuita dal governo inglese, che si occupa della sua manutenzione. Nel cimitero italiano, invece, le spoglie dei caduti sono state trasferite all'ossario di Asiago e al



loro posto sono stati piantati dei tronchetti con delle piastrine di metallo riportanti i nomi dei soldati che in origine vi erano sepolti. Superati i due cimiteri, raggiungiamo l'oratorio dedicato a Sant'Antonio in prossimità della strada asfaltata che porta al Kubelek e imbocchiamo la carreggiata bianca che sale a destra. Seguiamo le indicazioni per monte Lemerle e a un certo punto troviamo un sentiero che sale sulla sinistra e che percorriamo fino a raggiungere il luogo dove si trovava il comando delle truppe inglesi, mandate in aiuto dell'Italia assieme a quelle francesi dopo la disfatta di Caporetto del 1917. Vi si trova ancora una galleria con doppia entrata, protetta da un rinforzo in cemento con tanto di stemma del reparto che lo presidiava. Riprendiamo a salire e, superato un dosso, scendiamo fino a trovare l'ennesima carreggiata, che ben presto lasciamo, per girare ancora a sinistra fino a raggiungere in breve la cima del Monte Emerle, nei cui pressi tra ottobre e novembre del 2018 ha infuriato la Tempesta Vaia. Non si tratta di una cima scoscesa o rocciosa dalla quale si possa godere un gran panorama, va ricordata comunque per le numerose battaglie che vi si combatterono



durante la Prima Guerra Mondiale a contrasto degli attacchi austro-ungarici. Vi troviamo due cippi commemorativi e, vista l'ora, ci fermiamo per consumare il nostro solito frugale pranzo al sacco. Qui, però, fa la sua comparsa poco dopo una nuvoletta e in poco tempo il cielo si copre, il sole sparisce e con lui il tepore di cui avevamo goduto fino a qualche minuto prima. Ci saremmo fermati volentieri più a lungo, ma senza più il sole, la temperatura è improvvisamente calata ed è meglio rimetterci in cammino. D'ora in avanti il percorso sarà in discesa o in piano e per un breve tratto riprendiamo la carreggiata percorsa per salire in cima al Lemerle. Continuiamo a scendere e in poco tempo arriviamo a lambire la strada asfaltata che conduce da Cesuna al Kubelek, ma la evitiamo e imbocchiamo un sentiero sulla sua destra che ci porta all'inizio dell'abitato di Cesuna. Attraversiamo il paese e riprendiamo il tracciato della vecchia ferrovia, infilandoci in una delle due gallerie, lunga 363 metri e discretamente illuminata, che il vecchio trenino percorreva giunto in cima all'Altopiano. Usciti dalla galleria, continuiamo a percorrere il vecchio tracciato fino a incrociare la strada asfaltata che congiunge Treschè Conca a

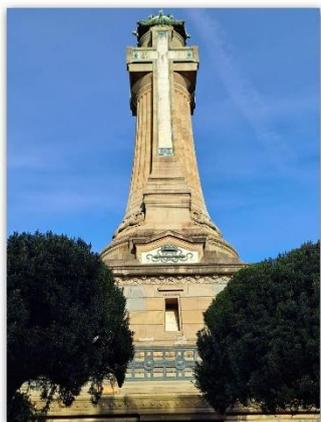
Cesuna, l'attraversiamo e imbocchiamo la seconda galleria, più breve della precedente (186 metri), che ci condurrà all'inizio del nostro anello e alle macchine. Il percorso, lungo circa quattordici chilometri, non presenta alcuna difficoltà per un dislivello totale di circa quattrocento metri. A parte i brevi tratti di asfalto, si svolge quasi sempre tra i boschi, in un ambiente suggestivo. I punti di interesse storico, inoltre, sono illustrati da esaurienti cartelli informativi sulle vicende della Grande Guerra che qui venne combattuta. *(Beppe Forti)*

DOMENICA 19 NOVEMBRE - CITTA' INSOLITA - MONZA CON I TURISTI

Meteo a favore, pullman al completo con gli affezionati e immancabili amici turisti, la guida, Alba Salvi, che fin da subito dimostra la propria competenza. Cosa si può desiderare di più per la Gita a Monza?

Monza: 122.000 abitanti circa, mt 162 slm, terzo comune della Lombardia dopo Milano e Brescia. La visita riguarderà in particolare: La Cappella Espiatoria, Villa Reale, il Museo del Duomo, il Duomo e la Cappella di Teodolinda.

Partiamo puntuali alle sette dal casello di VI-Ovest. In prossimità di Verona sale un gruppetto con le storiche amiche Gabriella e Adriana e a Peschiera sale la guida Alba Salvi. Alba non perde tempo e, fino all'arrivo, ci intratterrà con informazioni storiche inerenti alla nostra meta, in particolare alle vicende che riguardarono Villa Reale nel corso degli anni. All'arrivo, nel rispetto delle regole di visita, ci suddividiamo in due gruppi, che si alterneranno per la visita alla Cappella Espiatoria e alla Villa.



La Cappella Espiatoria, a poca distanza da Villa Reale, è un memoriale voluto da Vittorio Emanuele III per commemorare l'assassinio del padre Umberto I di Savoia, avvenuto nel luglio del 1900 per mano dell'anarchico Bresci. Umberto I fu Re dagli opposti soprannomi: "Re Buono" per la bontà di alcune importanti iniziative (si prodigò personalmente nell'epidemia di colera a Napoli 1884) e "Re Mitraglia", per il rigido conservatorismo che lo contraddistinse nel tempo (portandolo ad avvallare la repressione dei moti popolari del 1898) e che gli costò la vita.



Villa Reale, nota anche col nome di Reggia di Monza, in stile Neoclassico, fu voluta da Maria Teresa d'Asburgo per il figlio Arciduca Ferdinando (governatore di Lombardia) che ne fece la propria residenza estiva, "per la salubrità dell'aria e l'amenità dei luoghi" e per la presenza, nella vicina Brianza, di prestigiose e raffinate Ville nobiliari. La villa fu progettata dall'Arch. Piermarini, i lavori si conclusero nel 1780.

La Villa (ispirata ai modelli Schoenbrunn e Reggia di Caserta) consta attualmente di 700 locali e si estende su 22.000 mq. Dal 1805, durante il Regno D'Italia Napoleonico,

assunse il nome di Villa Reale e venne sottoposta a notevoli migliorie, tra le quali l'estensione dei giardini fino all'attuale Parco di Monza. Il successivo periodo austriaco (Regno Lombardo-Veneto) ne comportò ulteriore impreziosimento. Con la fine della II^a Guerra d'Indipendenza (1859) la Villa divenne patrimonio di Casa Savoia e fu abitata dal 1868 da Umberto I e Margherita di Savoia. La presenza dei Savoia accrebbe la visibilità nazionale ed internazionale della città, fino all'assassinio di Re Umberto I. Il figlio Vittorio Emanuele III fece chiudere la Villa, trasferendo gran parte degli arredi al Quirinale. Nel 1934 con Regio Decreto fece dono di gran parte della villa congiuntamente ai Comuni di Monza e Milano, mantenendo però la porzione sud, con le sale dell'appartamento del padre Umberto I. Tale area è in particolare oggetto della nostra visita, assieme ad altre sale private e di rappresentanza. Lo scricchiolio dei pregiatissimi pavimenti in legno e l'appassionato racconto di Alba alimentano le mie suggestioni e... mi par di avvertire un vago fruscio di pomposi vestiti. Le vicende dell'immediato dopoguerra e della Seconda Guerra Mondiale provocarono occupazioni, decadenza e ulteriore spoliatura della Villa.

Attualmente la conduzione del bene è problematica e comporta notevole impegno, sotto ogni aspetto. La Villa è utilizzata per mostre, esposizioni ed è anche sede del Liceo Artistico di Monza. Una parte del parco è destinata all'Autodromo di Monza.

Lasciamo Villa Reale fantasticando su l'Orangerie (detta anche "Serrone", ma mi piace meno) e immaginandomi a percorrere il "Passaggio delle Dame". Bando alle fantasticherie, ci attende la Regina Teodolinda ed il suo Tesoro. Tutti in pullman e dopo un breve tragitto raggiungiamo il centro.



Le origini di Monza sono saldamente legate a Teodolinda, Regina dei Longobardi. Nel 595 fece erigere un palazzo ed una Cappella in onore di S. Giovanni Battista, la futura Basilica (Duomo di Monza).

L'aspetto attuale della Basilica risale al 1300, dopo il rinnovamento ad opera dei Visconti, Signori di Milano.

A lato della Basilica si accede al Museo. Tale Museo (1963) si sviluppa come struttura ipogea sotto il chiostro del Duomo, ed è stato recentemente ampliato (Museo Gaiani). La nostra visita si focalizza sulle celeberrime opere dell'antichità e dell'Alto Medioevo, a partire dalla dotazione di preziose suppellettili liturgiche donate da Teodolinda, squisitamente descritte da Alba.

Ci spostiamo quindi all'interno della Basilica per accedere alla Cappella di Teodolinda. La Cappella viene aperta solo per le visite. Ci accoglie una ragazza esile, dal tono soave, che, quasi sottovoce, guida il nostro sguardo sulle pareti della Cappella, dove sono raffigurate le varie fasi della vita di Teodolinda. Le raffigurazioni risalgono a metà del 1400, magnifico esempio di arte gotica internazionale. Il sarcofago con le spoglie di Teodolinda

troneggia sul fondo della cappella. Ma il bello deve ancora arrivare. Al centro della cappella, sopra un altare, spicca uno scrigno. Munita di chiave la ragazza soave apre lo scrigno ed ecco comparire... la Corona Ferrea.

La Corona Ferrea ha valore di reliquia: al suo interno si trova un cerchietto che, secondo la tradizione, fu ricavato da uno dei chiodi utilizzati per la crocefissione di Cristo. Elena (che poi diverrà Santa), nel 326 lo avrebbe trovato e fatto inserire nell'elmo del figlio Costantino (primo imperatore cristiano). Il chiodo sarebbe poi arrivato a Papa Gregorio I, che ne avrebbe fatto dono alla Regina Teodolinda, la quale lo avrebbe utilizzato per sancire il valore religioso della Corona Ferrea. La Corona Ferrea è molto piccola e questo fa pensare che negli anni abbia subito modifiche. Analisi scientifiche nel 1993 hanno accertato che la lamina attuale è in argento e posizionata in modo diverso da come si ipotizza l'originaria. La Corona fu utilizzata per la consacrazione di numerosi sovrani, tra i quali i Re d'Italia. Nota la frase di Napoleone "Dio me l'ha data, guai a chi la tocca!" (26-5-1805).



Alle 14, sazi di cultura ma affamati, la nostra Alba ci concede un'oretta per ristorarci.

Ci ritroviamo alle 15:15, per completare la visita all'interno della Basilica (Duomo di Monza) e per una passeggiata nel centro storico. Interessante la sosta sul Ponte dei Leoni sul fiume Lambro, che attraversa la città. Tra uno sguardo alla Torre di Teodolinda, alla Torre Longobarda (ultimo edificio longobardo rimasto), apprezzo l'atmosfera del pomeriggio domenicale già addobbato a

Natale. Alle 17, puntuali, si riparte per Vicenza.

Un grazie sincero alla nostra brava e competente guida Alba Salvi, a Lisa, a Lucia, all'autista Simonetta e ai partecipanti. Viva! *(Valeria Scambi)*

DOMENICA 19 NOVEMBRE - GITA GM RAGAZZI: VALLE DELLE SFINGI IN LESSINIA

Pochi ma buoni all'ultima uscita dell'anno del gruppo ragazzi, o, come di consueto, ragazze. È freddina ma bella la giornata che ci accoglie in Lessinia in una domenica di metà novembre. Ci troviamo direttamente presso la frazione di



San Francesco, tra Roverè e Velo Veronese, in dodici, tra cui le giovani Teresa, Emily e Vittoria, sempre presenti. Come da programma saliamo lungo strette stradine attraversando prima graziose contrade, per lo più disabitate, e quindi alcune malghe e ampi pascoli fino alla zona delle piste invernali da fondo, che come sempre risvegliano memorie e aneddoti di gare passate, che Daniele prontamente ci racconta. Teniamo testa ai consueti lamenti e richieste di pause pranzo anticipate da parte della gioventù (a questo siamo ormai allenatissimi), percorrendo la prima parte della discesa fino ad una bella malga a mezza costa presso la quale facciamo picnic seduti al

sole. Prima di chiudere l'anello ci addentriamo lungo la parte più curiosa del percorso, la Valle delle Sfingi, zigzagando tra (e sopra) queste bizzarre formazioni rocciose. Non le descriviamo però qui in dettaglio, né alleghiamo alcuna foto, per non togliere la sorpresa per la futura gita sociale degli escursionisti il prossimo giugno. *(Pietro Stella)*

DOMENICA 3 DICEMBRE – FESTA DEL SOCIO – ESCURSIONE E PRANZO A ISOLA VICENTINA

Si è svolta con successo in quel di Isola Vicentina la ritrovata Festa del Socio. Daremo spazio alla cronaca nel prossimo numero del notiziario.

DOMENICA 10 DICEMBRE - ESCURSIONE SULLE COLLINE DI MAROSTICA



Siamo in 21 soci partecipanti a questa gita, un buon numero, visto la stagione già avanzata. Partiamo per Marostica immersi nella nebbia che solo quando arriviamo alla città murata accenna a diradarsi. Durante la sosta-bar in Piazza degli Scacchi compare finalmente il sole. Ci dirigiamo verso le colline di San Benedetto, una serie di rilievi che si alzano bruscamente da Marostica e continuano fino quasi a Bassano. Il sentiero comincia ripido in un fitto bosco. Salendo un po' inizia a spianare diventando una stradina ed entrando in un ambiente più

antropizzato fra case coloniche, vigneti, filari di cipressi, pini e frutteti: sembra un piccolo pezzo di Toscana trasferito qui in Veneto. Splende il sole, ma è dicembre e quando si cammina sul versante esposto a nord, fa freddo. Una ripida discesa porta alla prima meta del giorno, la piccola e suggestiva chiesetta medioevale di S. Agata, ora dedicata ai caduti di tutte le guerre, dove recitiamo la nostra preghiera.



Ritorniamo brevemente sui nostri passi per seguire poi un sentiero immerso nel bosco che sbocca su una stradina che ci riporta infine a fondovalle, dove, lungo l'argine di un fiumiciattolo, pranziamo. Fa freddo, le brume che risalgono la valle coprono il sole e quindi ci affrettiamo per la seconda parte della gita che prevede la salita al Castello superiore di Marostica. Lo raggiungiamo dal versante nord, inizialmente per un fitto bosco, fino al "Pigrotto", una enorme scultura che raffigura un cane a sei zampe a ricordo di Elena Xausa, artista marosticense scomparsa prematuramente. In poco più di 10 minuti siamo al castello col suo ristorante, tristemente chiuso: il

caffè tanto atteso dovrà aspettare. Ritorniamo quindi alle auto non per la classica discesa dei Carmini, ma per un bel sentiero poco più in là che ci riporta direttamente al punto di partenza. È l'ultima gita dell'anno, conclusasi bene dopo essere stata rinviata un paio di volte. È quindi l'occasione giusta per un saluto e un augurio di Buone Feste a tutti i partecipanti e a tutti i lettori del "Dai, tira". *(Federico Cusinato)*





L'articolo, che descrive la Chiesetta di San Zeno a Costabissara è a firma di Francesco Fruner, socio della sezione GM di Vicenza. Come tutti i precedenti interventi pubblicati è tratto dal suo libro edito nel 2016: "Antichi luoghi di culto del territorio vicentino".

CHIESETTA DI SAN ZENO – COSTABISSARA

Lungo la strada asfaltata che collega la località di Costabissara al Santuario di Madonna delle Grazie si stacca un viottolo che conduce ad un piccolo pianoro dove sorge la Chiesetta di San Zeno. Siamo sul colle San Zenone a 60 mt sul livello del mare. La struttura originaria risale al IV-VII Secolo e precisamente nel periodo in cui il culto per San Zeno era ai massimi livelli e cioè pochi secoli dopo la sua morte. San Zeno fu vescovo di Verona negli anni 362-371 ed è venerato dalla Chiesa cattolica e dalla Chiesa ortodossa.



Oggi questo antico luogo di preghiera, chiaramente non più frequentato, si presenta come una struttura ben conservata grazie ai restauri che il gruppo archeologico cercatori bissaresi ha fatto tra gli anni 1970 e 1980 e il Comune di Costabissara negli anni 2009-2011. Una chiesetta con unica navata (12,80 x 5,10) con facciata volta a ponente e con l'abside probabilmente aggiunto solo nel Secolo XIII dato che la sua struttura muraria risulta essere diversa da quella dei muri laterali e della facciata. All'interno troviamo un pavimento di nuda roccia, leggermente più basso del piano della porta di

ingresso, dove sono state scavate tre sepolture e uno zoccolo laterale che doveva fungere da seduta per i fedeli. Le sepolture sono molto simili a quelle che si trovano presso l'eremo di San Cassiano a Lumignano che risalgono al VI Secolo.

Da documentazioni storiche risulta che nel 1427 la chiesetta era un romitorio di frati francescani che vi celebravano messe, in modo particolare per auspicare un buon esito delle coltivazioni locali. Già durante la visita vescovile del 5 maggio 1580 questa chiesetta venne definita "Membro della parrocchiale di Costa". La presenza di frati viene certificata anche nel 1744, anno in cui si ricorda Frate Antonio del Zatto appartenente al terzo ordine francescano e ancora nel 1768 quando, nei documenti storici, viene citato frate Clemente eremita del terzo ordine di San Francesco che aveva anche la funzione di custode di questo piccolo luogo di preghiera. Nel 1800 le cose cambiarono e troviamo che questo luogo di preghiera fu trasformato in abitazione di coloni che, per adeguare la struttura alle loro necessità, costruirono muri divisorii, solai, porte, finestre e camini. Tutte queste manomissioni causarono un parziale crollo della costruzione. L'uso abitativo dell'antica chiesetta perdurò fino agli anni 1950.

Durante i restauri sopra citati si fecero anche degli scavi attorno al fabbricato e si trovarono ossa umane e quindi è logico pensare che la chiesetta abbia avuto anche una funzione cimiteriale.

Da ricordare infine che durante i restauri fu, fortunatamente, possibile salvare alcuni intanaci con affreschi che oggi sono conservati parzialmente nel Museo Diocesano di Vicenza e parzialmente nella sala archeologica del Comune di Costabissara. (Francesco Fruner)



ATTIVITA' FUTURE



ATTENZIONE – SABATO 23 DICEMBRE (invece di sabato 16 dicembre)

NATALE CON I SOCI - Santa Messa in Sede Sociale

Sabato pomeriggio 23 dicembre, antevigilia di Natale, alle ore 18,00 presso le Sede Sociale, verrà officiata dal caro don Arrigo Grendele la Santa Messa per i Soci di GMVicenza.

Sarà un forte momento spirituale e occasione di scambio di auguri alla fine della celebrazione.

ORGANIZZA CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Domenica 7 gennaio

COLLINE DI CREAZZO ESCURSIONE E

Il territorio di Creazzo, appena fuori di Vicenza verso ovest, farà da cornice alla gita di apertura del nuovo anno sociale. L'itinerario, in parte inedito, si svilupperà lungo sentieri, strade sterrate e asfaltate. Il tracciato non presenta particolari difficoltà.

DISLIVELLO: 350 m TEMPI: ore 4:30 ORARIO PARTENZA: ore 9:00

CAPOGITA: Beppe Stella, cell. 336 641424

Domenica 14 gennaio

COLLI BERICI SENTIERO DEI ROMITI ESCURSIONE E

ANCHE PER RAGAZZI E FAMIGLIE

Facile escursione che, partendo dalle seicentesche ville di Costozza, conduce sulla dorsale del Monte Brosimo, quindi alla chiesetta di San Rocco, per scendere a Lumignano, lungo la valle di San Rocco, passando per le grotte del Brojon.

TEMPO ore 4:00 DISLIVELLO 350/400 m ORARIO PARTENZA: ore 8:30

CAPOGITA: MariaRosa Piazza, cell. 333 2743153

Domenica 21 gennaio

GIORNATA DI DIDATTICA SICUREZZA NEVE

Nella Catena del Lagorai nei pressi del Rifugio Serot 1.640 m. scialpinisti e ciaspisti affronteranno una giornata in ambiente per imparare o ripassare le tecniche di autosoccorso in caso di incidenti e valanghe. La giornata sarà dedicata al ripasso delle tecniche di autosoccorso. Verrà allestito il campo ARTVA e verranno effettuate ripetute simulazioni.

DIFFICOLTÀ: MS DISLIVELLO: 450 m TEMPI: salita ore 1:30

ATTREZZATURA: ARTVA pala e sonda fornite su prenotazione da G.M.

ORARIO PARTENZA: ore 7:00 CAPOGITA: Andrea Zanotto, cell. 347 7341535

Domenica 28 gennaio

DA SELVAZZANO DENTRO A PADOVA - BASILICA DEL SANTO

Cominceremo a camminare da Selvazzano Dentro e seguiremo il fiume Bacchiglione fino a incrociare il canale Piovegno che costeggia le mura medievali di Padova. Lo seguiremo fino a arrivare in via Paoli che ci condurrà in Prato della Valle. Da qui alla Basilica di Sant'Antonio. Per tutti il ritorno da Padova a Selvazzano Dentro sarà effettuato con autobus di linea.

DISLIVELLO: trascurabile TEMPI: ore 5:30 DISTANZA: 16 km

ORARIO PARTENZA: ore 8:30 CAPOGITA: Franco Filippi, cell. 329 3447000

Giovedì 25 gennaio appuntamento in sede ore 21:00

per il CONCORSO FOTOGRAFICO 2023 "ANTICHI E MODERNI MESTIERI IN MONTAGNA"
e immagini dell'anno 2023 appena concluso.

**Giovedì 25 gennaio appuntamento in sede per il
CONCORSO FOTOGRAFICO 2023
"ANTICHI E MODERNI MESTIERI IN MONTAGNA"**

SIAMO GIUNTI ALLA DECIMA EDIZIONE DEL CONCORSO FOTOGRAFICO GMVICENZA

LE EDIZIONI PRECEDENTI

2014 – IL LEGNO E L'UOMO

2015 – I SEGNI DELL'UOMO IN MONTAGNA

2016 – I FIORI IN MONTAGNA

2017 – LA DEVOZIONE IN MONTAGNA

2018 – L'ACQUA IN MONTAGNA

2019 – CASE, PORTE E FINESTRE IN MONTAGNA

2020 – IL CIELO IN MONTAGNA

2021 – IL ROSSO IN MONTAGNA

2022 - SENTIERI, MULATTIERE E STRADE DI
MONTAGNA

Fotografa e partecipa all'iniziativa

VIENE INDETTO UN CONCORSO FOTOGRAFICO TRA I SOCI
DELLA GIOVANE MONTAGNA DI VICENZA
L'UOMO HA DA SEMPRE FREQUENTATO LE MONTAGNE.
IN ESSE HA AVUTO OPPORTUNITA' DI SOSTENTAMENTO.
HA AFFINATO LA SUA ABILITA' IN AMBIENTE TALVOLTA OSTILE
ESERCITANDO DIVERSI MESTIERI E PROFESSIONI.
NELLE NOSTRE MONTAGNE NE ABBIAMO PROFONDA TESTIMONIANZA.

FOTOGRAFA PERSONE ATTREZZI LUOGHI CHE TESTIMONIANO L'ATTIVITA' LAVORATIVA
ANTICA E MODERNA DELL'UOMO IN MONTAGNA

INVIA LE TUE TRE MIGLIORI FOTO ENTRO IL 10 GENNAIO 2024 a:
vicenza@giovanemontagna.org

LE MIGLIORI FOTO SARANNO PUBBLICATE NEL SITO DELLA GIOVANE MONTAGNA DI VICENZA E NEL
NOTIZIARIO SEZIONALE "DAL TIRA...".
TUTTE LE FOTO IN CONCORSO SARANNO ESPOSTE IN SEDE SOCIALE
GIOVEDI' 25 GENNAIO 2024
IN OCCASIONE DELLA SERATA DEDICATA ALLA PROIEZIONE
DELLE IMMAGINI DELL'ATTIVITA' ANNUALE.

OGNI PARTECIPANTE POTRÀ PARTECIPARE CON UN MASSIMO DI TRE FOTO IN FORMATO DIGITALE,
ACCOMPAGNATE DA UN TITOLO COMPOSTO DA UN MASSIMO DI 16 CARATTERI.

ALTRI AVVISI E NOTIZIE

ATTENZIONE SOCI PRENDETE BUONA NOTA - Precisiamo alcune cose a riguardo dell'iscrizione alle gite di tre e più giorni in calendario da gennaio a giugno prossimi. Le prenotazioni potranno avvenire a mezzo contatto con i responsabili di gita, o anche con e-mail a vicenza@giovanemontagna.org a partire dalla data segnata in programma. L'accettazione delle prenotazioni avverrà in base alla data di richiesta fino a completamento dei posti disponibili. In ogni caso sarà data precedenza ai soci in regola con il pagamento del bollino 2024.

Da venerdì 19 a domenica 21 aprile

LIGURIA PER TURISTI ED ESCURSIONISTI - La meta per i turisti sarà Genova che visiteranno con guida. Per i camminatori sono previste tre escursioni. La base logistica è fissata a Varazze (SV). **Prenotazioni dal 10 gennaio.**
CAPOGITA: Beppe Stella, cell. 336 641424 Federico Cusinato, cell. 345 8837326

Da venerdì 10 a domenica 12 maggio

BENEDIZIONE DEGLI ALPINISTI E DEGLI ATTREZZI – ROMA

L'evento, organizzato dalla sezione di Roma, prevede anche il trekking urbano delle Sette Chiese in Roma (23 km). Viaggio in treno. **Iscrizioni dal 10 gennaio 2024. Posti limitati. INFO: Beppe Stella, cell. 336 641424**

Da sabato 18 a sabato 25 maggio

CILENTO E POLLINO - TREKKING 2024 NEI PARCHI NAZIONALI DEL CILENTO E POLLINO

Il trekking di otto giorni toccherà le Regioni Campania e Basilicata. Il programma è gestito dalla G.M. Vicenza con l'ausilio di strutture e guide locali. Avrà caratteristiche spiccatamente escursionistiche con alcune parentesi turistiche. Alloggio in hotel: 4 notti a Marina di Camerota (SA), 3 notti a Rotonda (PZ).

DURATA: 8 giorni / 7 notti Viaggio in treno e pullman riservato.

ISCRIZIONI: Costo circa 950,00 € **Prenotazioni da 10 gennaio 2024** (dopo accettazione iscrizione acconto € 400,00 entro gennaio) **23 posti disponibili (no camere singole)**

CAPOGITA: **Beppe Stella, cell. 336 641424 Maria Rosa Piazza, cell. 333 2743153**

TREKKING CILENTO & POLLINO 2024

PROGRAMMA DI MASSIMA (IL DEFINITIVO SARA' PUBBLICATO ENTRO GENNAIO)

DA SABATO 18 MAGGIO A SABATO 25 MAGGIO 2024 - ISCRIZIONI DA 10 GENNAIO 2024

SABATO GIORNO 1: VIAGGIO IN TRENO DA VICENZA PIÙ PULLMAN - ARRIVO A MARINA DI CAMEROTA (SA).

DOMENICA GIORNO 2: TREKKING DA MARINA DI CAMEROTA A BAIJA PORTO INFRESCHI 5/6 ORE – DISL. 300 M

LUNEDÌ GIORNO 3: TREKKING SUL PROMONTORIO DI PALINURO 4/5 ORE DISLIVELLO 400 M, POMERIGGIO VISITA CILENTO INTERNO. OPPURE: TREKKING DELLA DURATA DI TUTTO IL GIORNO 6 ORE DISLIVELLO 600 M - CON GUIDA

MARTEDÌ GIORNO 4: TREKKING ALL'INTERNO DEL CILENTO SAN GIOVANNI A PIRO – CON GUIDA - ANELLO DI MONTE BULGHERIA (1.225 M) 6 ORE DISLIVELLO 700 M 12 KM

MERCOLEDÌ GIORNO 5: TRASFERIMENTO IN PULLMAN DA MARINA DI CAMEROTA AL POLLINO (ALBERGO A ROTONDA PZ) – DURANTE IL VIAGGIO DI TRASFERIMENTO SI PREVEDE ITINERARIO ESCURSIONISTICO - 4 ORE DISLIVELLO 300 M

GIOVEDÌ GIORNO 6: TREKKING IN POLLINO - CON GUIDA – ORE 6 DISLIVELLO 800 M CIRCA

VENERDÌ GIORNO 7: TREKKING IN POLLINO - CON GUIDA – ORE 6 DISLIVELLO 800 M CIRCA

SABATO GIORNO 8: DA ROTONDA (PZ) PULLMAN E TRENO CON RIENTRO A VICENZA

QUOTA € 950,00 CIRCA COMPRENDE: VIAGGIO IN TRENO – TRASFERIMENTI PULLMAN IN LOCO – MEZZE PENSIONI HOTEL*** - GUIDA ESCURSIONISTICA QUANDO PREVISTO – ASSICURAZIONI.

NON VI È AL MOMENTO DISPONIBILITÀ DI CAMERE SINGOLE. CONSIGLIAMO AI PARTECIPANTI DI ACCORDARSI, SE POSSIBILE, SULLA CONDIVISIONE DELLE CAMERE PRIMA DELL'ISCRIZIONE.

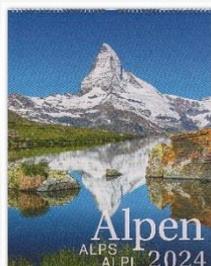
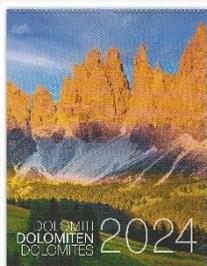
SOCI, PRENDETE NOTA DELL'ORARIO DI APERTURA DELLA SEDE

IL PROSSIMO GIOVEDÌ 11 GENNAIO 2024 LA SEDE SOCIALE DI BORGO SCROFFA SARA' DISPONIBILE ALLA FREQUENTAZIONE DEI SOCI COME

OGNI SECONDO GIOVEDÌ DI TUTTI I MESI (no agosto) DALLE ORE 18,00 ALLE 19,30

L'APERTURA È CURATA A TURNO DAI CONSIGLIERI SEZIONALI

SONO DISPONIBILI IN SEDE I CALENDARI 2024 GIOVANE MONTAGNA Athesia.



Sono due gli argomenti fotografici del calendario: ALPI e DOLOMITI al prezzo di € 6,50



QUOTE SOCIALI 2024

RINNOVIAMO ENTRO E NON OLTRE LA FINE DI MARZO

Sono disponibili i bollini presso i consiglieri sezionali oppure si può fare bonifico bancario a cui seguirà la consegna del bollino a mezzo posta.

Le quote sociali per il 2024 non sono state aumentate e mantengono gli importi del 2023:

Soci Ordinari	30,00 €
Soci Aggregati Familiari(*)	15,00 €
Soci Ordinari Anziani (**)	25,00 €

(*) Aggregati familiari Soci che convivono con il Socio Ordinario

(**) Ord. Anziani Soci che hanno compiuto gli 85 anni al 30/9 dello scorso anno. Non hanno copertura assicurativa.

Si invitano i Soci ad effettuare i pagamenti utilizzando il Bonifico sul seguente Conto Corrente Bancario:

“GIOVANE MONTAGNA - SEZIONE DI VICENZA”

IBAN: IT 84 Q 08590 11801 000081034047

BANCA DEL VENETO CENTRALE - CREDITO COOPERATIVO

con causale “NOME e COGNOME - GIOVANE MONTAGNA BOLLINO 2024”

La quota associativa è annuale e dà diritto a:

- Polizza copertura infortuni durante le gite in calendario, compresi trasferimenti. Dalla copertura infortuni sono esclusi i soci che hanno superato l'età di 85 anni.
- Rivista di Vita Alpina, trimestrale (riservata ai soci ordinari)
- Notiziario sezionale “dai, tira...”, digitale, mensile escluso agosto (a tutti i soci iscritti alla newsletter)
- Libero accesso ai locali e alla biblioteca della sede sociale, secondo gli orari e le regole specifiche
- Libera partecipazione alle attività intersezionali e delle altre sezioni GM

